

L'internazionalizzazione del sistema universitario piemontese: gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità

di Daniela Musto

Introduzione

L'internazionalizzazione dell'istruzione universitaria costituisce ormai da anni un fenomeno in forte espansione, grazie alle numerose politiche introdotte dai vari paesi al fine di promuovere la mobilità degli studenti. I dati pubblicati dall'OECD¹ testimoniano infatti un netto aumento degli studenti che si recano in un altro paese per motivi di studio, pari a circa il 59% dal 2000 al 2007, in media il 7% all'anno.

L'Italia si colloca tra i paesi in cui il numero di studenti stranieri è raddoppiato dal 2000 al 2007, tuttavia se si compara la situazione italiana con quella degli altri paesi OECD il dato non è confortante: l'Italia è uno dei paesi con la minore percentuale di studenti stranieri iscritti, pari al 2,7% sul totale degli studenti universitari. Questo dato colloca il nostro paese in una posizione ampiamente inferiore alla media europea, che si attesta intorno all'8% in termini di presenza straniera nelle istituzioni universitarie. In particolare, la Germania e la Francia superano l'11%, il Regno Unito sfiora il 20%.

Considerato pari a 100 il numero di studenti stranieri che studiano nell'area OECD, si osserva che un numero piccolo di Stati accoglie la maggior parte degli studenti iscritti all'estero: gli Stati Uniti ricevono il numero maggiore di studenti stranieri (il 20% di tutti gli studenti che studiano in un paese diverso da quello di origine), seguiti dal Regno Unito (12%), dalla Germania (9%) e dalla Francia (8%). Nel complesso, questi quattro paesi accolgono quasi il 50% di tutti gli studenti stranieri.

Secondo quanto affermato dall'OECD, tra i fattori principali che influenzano la scelta di uno studente in merito al paese di destinazione si colloca la primo posto la lingua: i paesi la cui lingua ufficiale è tra quelle maggiormente diffuse (quindi inglese, francese e tedesco) costituiscono le mete predilette dagli studenti. E' probabile infatti che chi nel paese di origine ha studiato una lingua straniera desideri sfruttarne la conoscenza o anche migliorarla durante gli studi all'estero.

E' indubbio che sul dato italiano il fattore linguistico influisca negativamente, anche in considerazione del fatto che nel nostro paese è ancora trascurabile il numero di insegnamenti offerti in lingua inglese, condizione che scoraggia la scelta dell'Italia come paese di destinazione.

Un secondo fattore importante è rappresentato dai costi che lo studente deve sostenere nel paese di destinazione; è probabile che prima di scegliere dove iscriversi lo studente prenda in considerazione quanto dovrà pagare di tasse di iscrizione, qual è il sistema di supporto previsto e in generale i costi di mantenimento che dovrà sostenere.

Altri fattori importanti, sempre secondo l'OECD, sono la reputazione dell'ateneo, le politiche di ammissione ai corsi, le prospettive di lavoro future, la possibilità o meno di farsi riconoscere nel paese di origine i crediti o i titoli ottenuti nell'ateneo estero.

Se si esamina la provenienza degli studenti stranieri presenti nel nostro paese, si nota come il 35% provenga da tre paesi, nell'ordine da Albania (22%), Grecia (9%) e Romania (5%), seguiti da Germania, Cina e Camerun, con percentuali dell'ordine del 3-4%.

¹ OECD, *Education at a glance 2009*, 2009, Paris.

Nei paragrafi successivi si cercherà di capire chi sono gli studenti che vengono a studiare negli atenei torinesi, analizzandone la provenienza, la scelta dei corsi e alcune caratteristiche anagrafiche; si illustrano inoltre gli interventi messi in atto dagli atenei a favore degli studenti stranieri.

Nella seconda parte del documento si analizzeranno le politiche regionali di supporto a favore studenti stranieri.

1. Gli studenti stranieri nei due atenei torinesi

Secondo la normativa italiana², gli stranieri provenienti da paesi membri della Comunità Europea e gli extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno possono accedere ai corsi universitari a parità di condizioni con gli studenti italiani.

Nell'a.a. 2009/10 gli studenti stranieri iscritti presso l'Università di Torino e il Politecnico superano le 6.000 unità³, di questi 2.940 risultano iscritti all'Università (rappresentando quasi il 5% degli iscritti totali) e 3.066 al Politecnico, pari al 12% degli iscritti totali. Come illustrato in tabella 1.1, gli stranieri rappresentano nel complesso il 7% degli iscritti totali negli atenei torinesi.

Se si confronta questo dato con lo stesso valore calcolato per l'a.a. 2003/04, emerge quanto la componente studentesca straniera sia aumentata negli ultimi 7 anni accademici; in quell'anno gli iscritti stranieri risultavano pari a poco più di 1.400 unità, ovvero meno del 2% degli iscritti.

L'analisi sul trend degli immatricolati negli stessi anni mette in luce come nel periodo 2003/04 - 2009/10, il numero di nuovi iscritti è passato da 456 unità a quasi 1.400, ovvero dal 2,6% degli immatricolati totali a quasi l'8%. In termini percentuali, nel 2009/10 il peso degli immatricolati con cittadinanza straniera risulta nettamente maggiore al Politecnico rispetto all'Università di Torino, con una percentuale di immatricolati stranieri quasi pari al 13% contro circa il 5% registrato all'Università (Tab. 1.2).

Tab. 1.1 – *Gli iscritti nei due atenei torinesi con cittadinanza straniera, a.a. 2009/10*

Ateneo	a.a. 2003/04		a.a. 2009/10	
	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	1.081	1,7	2.940	4,8
Politecnico di Torino	334	1,6	3.066	12,2
Totale	1.415	1,7	6.006	7,0

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2009.

Tab. 1.2 – *Gli immatricolati negli atenei torinesi con cittadinanza straniera, in valore assoluto e percentuale sul totale immatricolati, a.a. 2003/04 - 2009/10*

Ateneo	2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	358	2,4	393	2,9	418	3,3	436	3,7	634	5,3	709	4,8	748	5,8
Politecnico di Torino	93	2,4	125	3,2	126	3,1	198	5,4	426	9,9	602	12,8	620	12,8
Totale	456	2,6	451	2,4	518	3,0	544	3,2	634	4,1	1.060	6,5	1.368	7,7

Nota: sono stati considerati gli immatricolati ai corsi di laurea e laurea specialistica a ciclo unico.

Fonte: CNVSU per gli anni 1998/99-2000/01; Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino per gli anni successivi.

² Lo studente straniero che desidera iscriversi ad un corso universitario in Italia deve richiedere il permesso di ingresso per motivi di studio presso le rappresentanze italiane presenti nel suo paese; il permesso gli sarà concesso solo nel caso in cui egli riesca a dimostrare di avere disponibilità economica e mezzi di sussistenza sufficienti per tutta la durata del soggiorno e per il ritorno nel paese di origine (<http://www.studiare-in-italia.it>). E' comunque consentito l'accesso ai corsi universitari agli stranieri titolari di carta di soggiorno ovvero di permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario o per motivi religiosi; lo studente deve risultare in possesso di titolo di studio superiore conseguito in Italia o equipollente se conseguito all'estero (DL 286/98, art. 39 comma 5).

³ Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana.

La facoltà con la più alta percentuale di immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino si conferma come nel 2007/08 Lingue e Letterature Straniere, mentre si colloca al secondo posto Economia seguita dai corsi di laurea a ciclo unico di Medicina e Chirurgia, che avanzano in graduatoria rispetto all'anno precedente, quando in seconda posizione si collocavano i corsi delle Classi sanitarie di Medicina e Chirurgia (Tab. 1.3).

Al Politecnico di Torino le due facoltà con la percentuale maggiore di stranieri sul totale degli iscritti risultano Ingegneria II e Ingegneria dell'Informazione, analogamente a quanto rilevato nell'a.a. 2008/09; più precisamente, il 41% degli immatricolati a Ingegneria II sono stranieri mentre ad Ingegneria dell'Informazione risultano il 14%; seguono le facoltà di Architettura, dove gli immatricolati stranieri sono circa il 12%, Ingegneria I (11%) e Organizzazione d'Impresa e Ingegneria gestionale (7%) (Tab. 1.4).

Tab. 1.3 – *Gli immatricolati stranieri all'Università di Torino, suddivisi in base alla facoltà, a.a. 2009/10*

Facoltà	Immatricolati stranieri	Totale immatricolati	% stranieri sul totale
Lingue e letterature straniere	108	733	14,7
Economia	210	1.911	11,0
Medicina e Chirurgia	31	391	7,9
Scienze Politiche	87	1.364	6,4
Medicina - Classi Sanitarie	60	1.022	5,9
Giurisprudenza	66	1.194	5,5
Farmacia	23	496	4,6
Scienze M.F.N.	53	1.207	4,4
Agraria	11	353	3,1
Medicina Veterinaria	6	201	3,0
Scienze della Formazione	37	1.300	2,8
Scuole Interfacoltà	24	904	2,7
Lettere e Filosofia	28	1.225	2,3
Psicologia	4	551	0,7
Totale	748	12.852	5,8

Nota: le facoltà di Medicina e Chirurgia e la Seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia San Luigi Gonzaga sono state accorpate nelle voci Medicina e Chirurgia nei casi di studenti iscritti a corsi di laurea specialistica o magistrale e nella voce Medicina-Classi Sanitarie per i corsi triennali afferenti alle Classi sanitarie.

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione dicembre 2009.

Tab. 1.4 – *Gli immatricolati stranieri al Politecnico di Torino, suddivisi in base alla facoltà, a.a. 2009/10*

Facoltà	Immatricolati stranieri	Totale immatricolati	% stranieri sul totale
Ingegneria II	86	210	41,0
Ingegneria dell'Informazione	104	715	14,5
Architettura I	70	559	12,5
Architettura II	64	516	12,4
Ingegneria I	265	2.451	10,8
Organizzazione d'Impresa e Ingegneria gestionale	31	423	7,3
Totale	620	4.874	12,7

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2009.

Risulta interessante analizzare da dove provengono gli stranieri che si iscrivono negli atenei torinesi. Le tabelle 1.5 e 1.6, che riportano i principali paesi di provenienza, mostrano che in entrambi gli atenei una percentuale molto alta di studenti proviene da un numero piuttosto limitato di paesi.

In particolare, all'Università si collocano ai primi tre posti la Romania, l'Albania e il Marocco - analogamente a quanto avviene a livello nazionale⁴ - da cui proviene nel complesso circa il 53% degli immatricolati stranieri.

Costituisce elemento di distinzione la Cina come primo paese di provenienza degli immatricolati stranieri al Politecnico, vi proviene circa il 20% del totale degli immatricolati stranieri (Tab. 1.6). La considerevole presenza di studenti cinesi al Politecnico è frutto del *Campus Italo Cinese*, un'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'accordo tra Politecnico di Torino, Politecnico di Milano e Tongji University di Shanghai, che consente agli studenti italiani e cinesi di svolgere un periodo di formazione in Cina e in Italia e di conseguire un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi.

Tab. 1.5 – *Gli immatricolati stranieri all'Università di Torino suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2009/10*

Stato	N. immatricolati	% sul totale	% cumulata
Romania	188	25,1	25,1
Albania	119	15,9	41,0
Marocco	92	12,3	53,3
Perù	48	6,4	59,8
Cina	36	4,8	64,6
Camerun	32	4,3	68,9
Moldavia	30	4,0	72,9
Altri paesi	203	27,1	100,0
Totale	748	100,0	

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione dicembre 2009.

Tab. 1.6 – *Gli immatricolati stranieri al Politecnico di Torino suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2009/10*

Stato	N. immatricolati	% sul totale	% cumulata
Cina	124	20,0	20,0
Romania	47	7,6	27,6
Albania	43	6,9	34,5
Pakistan	42	6,8	41,3
Camerun	33	5,3	46,6
Marocco	31	5,0	51,6
Iran	30	4,8	56,5
Perù	28	4,5	61,0
Altri paesi	242	39,0	100,0
Totale	620	100,0	-

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2009.

Se si incrociano i dati sulle facoltà di iscrizione con i paesi di provenienza emergono alcuni risultati interessanti. La tabella 1.7 mostra infatti come gli studenti rumeni e albanesi iscritti

⁴ Dai dati pubblicati dall'OECD emerge che i principali tre paesi di provenienza degli stranieri che vengono a studiare in Italia sono Albania, Grecia e Romania.

all'Università di Torino presentino maggiore interesse per la facoltà di Economia (rispettivamente il 30% e il 24%), mentre i marocchini sembrano prediligere nettamente Lingue e Letterature Straniere (46%) e infine i peruviani si iscrivono in misura maggiore ad Economia e Medicina e Chirurgia (25% e 23%).

La tabella 1.8, che riporta le stesse informazioni per il Politecnico, evidenzia come gli studenti cinesi, rumeni e albanesi si collochino principalmente all'interno della facoltà di Ingegneria I, mentre i pakistani si distribuiscono nelle due facoltà di Ingegneria II e Ingegneria I.

Tab. 1.7 – *La distribuzione percentuale per facoltà di iscrizione degli studenti provenienti dai quattro principali Paesi in termini di studenti stranieri, Università di Torino, a.a. 2009/10*

Facoltà	Romania	Albania	Marocco	Perù	Totale
Economia	30,3	24,4	16,3	25,0	28,1
Scienze Politiche	14,9	15,1	12,0	12,5	11,6
Medicina e Chirurgia	10,6	16,8	4,3	22,9	12,2
Giurisprudenza	9,6	16,0	6,5	6,3	8,8
Scienze della Formazione	6,9	5,0	4,3	0,0	4,9
Lingue e Letterature Straniere	6,4	6,7	45,7	2,1	14,4
Scienze MFN	5,9	6,7	3,3	12,5	7,1
Lettere e Filosofia	5,3	1,7	2,2	2,1	3,7
Farmacia	3,7	3,4	2,2	4,2	3,1
Interfacoltà e interateneo	1,6	2,5	2,2	2,1	2,0
Agraria	1,6	0,8	1,1	4,2	1,5
Psicologia	1,6	0,0	0,0	2,1	0,5
S.U.I.S.M.	1,1	0,8	0,0	0,0	1,2
Medicina Veterinaria	0,5	0,0	0,0	4,2	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(188)	(119)	(92)	(48)	(748)

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione dicembre 2009.

Tab. 1.8 – *La distribuzione percentuale per facoltà di iscrizione degli studenti provenienti dai quattro principali Paesi in termini di studenti stranieri, Politecnico di Torino, a.a. 2009/10*

Facoltà	Cinese	Rumena	Albanese	Pakistana	Totale
Ingegneria I	58,1	53,2	44,2	42,9	42,7
Architettura II	16,1	10,6	18,6	0,0	10,3
Ingegneria II	13,7	2,1	7,0	57,1	13,9
Ingegneria dell'Informazione	7,3	14,9	18,6	0,0	16,8
Architettura I	3,2	10,6	9,3	0,0	11,3
Organizzazione d'Impresa e Ingegneria Gestionale	1,6	8,5	2,3	0,0	5,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(124)	(47)	(43)	(42)	(620)

Nota: alla facoltà di Ingegneria I afferiscono i corsi dell'area industriale e civile, con Ingegneria II si fa riferimento alla sede di Vercelli, alla facoltà di Ingegneria III (Ingegneria dell'Informazione) afferiscono i corsi dell'area informatica, elettronica e delle telecomunicazioni, mentre la IV facoltà di Ingegneria cura la formazione nel campo dell'Ingegneria Gestionale. Inoltre, fanno parte della facoltà di Architettura I i corsi riguardanti la progettazione architettonica, urbanistica e il design industriale e della facoltà di Architettura II quelli maggiormente indirizzati alla valorizzazione del patrimonio architettonico, urbanistico e ambientale.

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2009.

Al fine di capire chi sono gli studenti che si iscrivono negli atenei torinesi, si cercherà ora di delineare qualche ulteriore caratteristica del profilo degli immatricolati stranieri, analizzando la suddivisione per genere, per età e per scuola di provenienza.

La distribuzione per genere degli studenti italiani e stranieri all'Università mette in luce che la quota di donne tra gli stranieri è superiore, anche se di soli 3 punti percentuali, allo stesso valore calcolato sugli italiani (Tab. 1.9). Non si può affermare la stessa cosa per il Politecnico, dove la presenza femminile risulta inferiore tra gli stranieri piuttosto che tra gli italiani.

In realtà questo è un dato in controtendenza rispetto al passato, quando in entrambi gli atenei la quota di donne tra gli stranieri superava quella calcolata tra gli italiani.

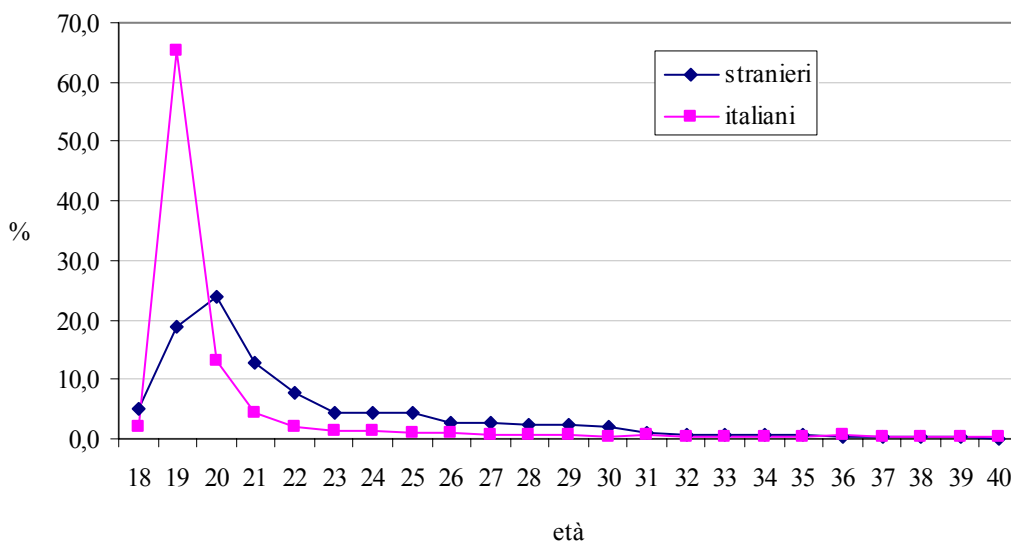
Analizzando invece la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli studenti italiani iscritti al primo anno di corso si concentrano intorno ai 19 anni di età (circa il 65% di essi), ciò dimostra che si sono immatricolati appena terminate le secondarie superiori. Questo fenomeno è decisamente meno accentuato fra gli stranieri, che risultano avere un'età più distribuita: la presenza di soggetti di 19 è limitata al 19% mentre il 24% si colloca sui 20 anni; per le età maggiori la curva degli stranieri giace sempre al di sopra di quella relativa agli italiani, ciò significa che in media gli studenti stranieri hanno un'età superiore (Fig. 3).

Tab. 1.9 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi per genere, a.a. 2009/10*

Ateneo	% di femmine fra gli studenti italiani	% di femmine fra gli studenti stranieri
Università di Torino	61,6	64,6
Politecnico di Torino	28,2	26,3

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2009.

Fig. 3 - *Età (normalizzata) degli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, a.a. 2009/10*



Nota: il dato del totale immatricolati è stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse età calcolati con questo riferimento. Sono state escluse le età superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosità.

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2009.

I dati in tabella 1.10 evidenziano come al Politecnico si tratti di soggetti che nel 73% dei casi hanno conseguito il titolo di studio secondario superiore all'estero e si sono recati a Torino per studiare; in circa 24 casi su 100 si tratta invece di soggetti che hanno conseguito il titolo secondario in Italia. All'Università di Torino, gli studenti si suddividono più equamente tra i due gruppi,

ovvero, su 100 studenti stranieri iscritti, 53 si sono diplomati nel loro paese di origine mentre 47 hanno conseguito il diploma in Italia.

Tab. 1.10 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, suddivisi in base al titolo secondario superiore, a.a. 2009/10*

Titolo di studio secondario superiore	Università di Torino		Politecnico di Torino	
	v.a.	%	v.a.	%
Titolo conseguito all'estero	394	52,7	452	72,9
Titolo conseguito in Italia	351	46,9	147	23,7
Totale	748	100,0	620	100,0

Nota: di 3 studenti dell'Università di Torino e di 21 studenti del Politecnico non si conosce lo stato di conseguimento del diploma. Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2009.

1.1 *Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale*

Oltre agli studenti stranieri regolarmente iscritti – ovvero coloro che decidono di conseguire il titolo di studio presso uno degli atenei presenti sul territorio torinese – alcuni studenti si recano negli nostri atenei per un periodo di tempo limitato a qualche mese, poiché partecipano ad un programma di mobilità.

Negli ultimi anni gli atenei torinesi hanno puntato molto sul tema dell'internazionalizzazione, attivando un numero sempre più rilevante di programmi per la mobilità internazionale degli studenti, al fine di ospitare studenti provenienti da paesi esteri e di offrire ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia negli stati membri dell'Unione Europea (di seguito UE) che in altri paesi.

Nell'ambito della mobilità internazionale in Europa, il programma più rilevante attivo nei tre atenei del Piemonte è il *Lifelong Learning Programme (LLP)* istituito nel 2006, che comprende e sostituisce il progetto *Socrates Erasmus* e il progetto *Leonardo*⁵.

Gli studenti partecipanti a programmi europei di mobilità internazionale ospitati nell'a.a. 2009/10 sono stati complessivamente 1.196, di cui 514 all'Università di Torino e 660 al Politecnico (Tab. 1.11).

Se si esamina la provenienza geografica degli studenti in mobilità in ambito europeo, si nota come la maggior parte di questi arrivi dalla Spagna, dalla Francia e dal Portogallo, per una quota che sfiora il 60% del totale (Tab. 1.12).

In riferimento ai programmi di mobilità extraeuropea, i due atenei torinesi presentano differenze sia in termini di numero di studenti in mobilità che in relazione ai paesi di provenienza. Nell'a.a. 2009/10 all'Università di Torino sono stati 40 gli studenti provenienti da paesi extra-UE e di questi Argentina e Corea del Sud occupano le prime due posizioni nella graduatoria dei paesi da cui proviene un maggior numero di studenti. Al Politecnico i numeri sono decisamente più consistenti, gli studenti *incoming* extra-UE sono 327 e la maggior parte proviene da Messico e Brasile (Tab. 1.13).

⁵ In particolare la struttura dell'LLP prevede un percorso costituito da 4 sottoprogrammi: il *Comenius*, un programma di scambio a cui si può partecipare durante il periodo di istruzione scolastica; l'*Erasmus*, che permette agli studenti di studiare per un periodo compreso tra tre e dodici mesi presso un'università di un altro paese della Comunità Europea partecipante al progetto e di seguire i corsi e sostenere gli esami che saranno in seguito riconosciuti dall'università di appartenenza; il programma *Leonardo*, finanziato come l'Erasmus dall'UE che si propone di favorire la cooperazione fra università e impresa tramite programmi di collocamento e di scambio tra imprese e università; il *Grundtvig*, destinato a tutte le persone in qualche modo coinvolte nell'istruzione per adulti.

Tab. 1.11 – *Gli studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale presso gli atenei torinesi, a.a. 2003/04 – 2009/10*

Ateneo	a.a. 2003/04	a.a. 2004/05	a.a. 2005/06	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10
Università di Torino	404	376	554	521	490	546	514
Politecnico di Torino	344	375	463	459	516	626	660
Totale	767	763	1.032	995	1.026	1.197	1.196

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Tab. 1.12 – *I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano al programma Erasmus, a.a. 2009/10*

Stato di provenienza	Università di Torino	Politecnico di Torino	Totale	% sul totale
Spagna	190	129	319	39,6
Francia	63	35	98	12,2
Portogallo	42	18	60	7,4
Turchia	27	29	56	6,9
Polonia	18	37	55	6,8
Regno Unito	30	3	33	4,1
Romania	11	20	31	3,8
Germania	18	6	24	3,0
Totale	473	333	806	100,0

Nota: si ricorda che i paesi partecipanti al programma Erasmus sono: gli stati membri dell'Unione Europea, ovvero Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria; i paesi dello Spazio Economico Europeo, ovvero Islanda, Liechtenstein e Norvegia; la Turchia, in quanto paese candidato all'adesione.

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

Tab. 1.13 – *I primi 10 paesi di provenienza degli studenti che partecipano ad altri programmi di mobilità, a.a. 2009/10*

Università di Torino		Politecnico di Torino	
Stato di provenienza	N. studenti in mobilità	Stato di provenienza	N. studenti in mobilità
Argentina	8	Messico	78
Corea del Sud	8	Brasile	71
Brasile	5	Francia	39
Giappone	4	Colombia	38
Russia	4	Cile	24
Stati Uniti	3	Venezuela	22
Colombia	2	Argentina	11
Marocco	2	Cina	11
Taiwan	2	Stati Uniti	6
Australia	1	Cambogia	5
Totale	40	Totale	327

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

Volendo confrontare la percentuale di studenti stranieri “in entrata” nelle regioni italiane calcolata sugli iscritti regolari, emerge che il Piemonte nell'a.a. 2007/08 si è posizionato circa nella stessa posizione rispetto alla media italiana, con un valore pari a 1,7% (Tab. 1.16). Il dato piemontese si mostra in flessione rispetto all'anno precedente, quando la posizione del Piemonte in

termini di studenti *incoming* sugli iscritti regolari era al di sopra della media italiana con un valore pari a 2,1% contro il dato nazionale pari a 2,0%.

Tab. 1.14 – *Gli studenti “in entrata” partecipanti a programmi di mobilità internazionale in Italia, suddivisi per Regione, a.a. 2007/08*

Regione	Studenti in mobilità “in entrata”	% su iscritti regolari
Trentino Alto Adige	361	3,3
Emilia Romagna	2.673	2,9
Friuli Venezia Giulia	573	2,7
Liguria	558	2,6
Lombardia	4.317	2,6
Umbria	484	2,3
Toscana	1.576	2,3
Veneto	1.358	2,0
Valle d’Aosta	10	2,0
Marche	524	1,8
ITALIA	18.340	1,7
Lazio	2.571	1,7
Piemonte	1.033	1,7
Sardegna	296	1,3
Molise	49	1,0
Puglia	554	0,9
Basilicata	30	0,7
Campania	623	0,6
Sicilia	483	0,6
Calabria	177	0,6
Abruzzo	90	0,3

Nota: i dati si riferiscono al 2007/08 in quanto sono gli ultimi disponibili da fonti nazionali.

Fonte: CNVSU, Nuclei 2009.

In alternativa al programma LLP, numerose altre iniziative sono state intraprese dagli atenei piemontesi al fine di incentivare la mobilità.

I tre atenei partecipano ad *Erasmus Mundus*, un programma di mobilità nel campo dell’istruzione superiore finanziato dalla Commissione Europea, che mira a promuovere nel mondo l’immagine dell’UE come luogo d’eccellenza nella formazione e a rafforzarne la visibilità e l’attrattività nei paesi terzi.

Il programma si sviluppa su tre azioni: la prima sostiene corsi di laurea specialistica, master di primo e secondo livello e corsi di dottorato, che prevedono da 60 a 180 crediti e impiegano quindi da uno a tre anni accademici. I corsi si basano su un curriculum progettato di comune accordo da consorzi di istituzioni europee ed extra-europee, la mobilità tra esse e la garanzia del rilascio di un titolo riconosciuto dai paesi interessati. La seconda linea di azione riguarda progetti di sostegno alla mobilità individuale da e verso paesi terzi attraverso borse di studio per studenti, dottorandi, ricercatori e docenti. Infine, la terza linea riguarda progetti di promozione del sistema universitario Europeo.

Italia e Piemonte versus Europa

Secondo i dati presentati dalla Commissione europea sull’istruzione e la formazione, nell’a.a. 2006/07 gli studenti italiani che si sono recati in altri paesi con un programma di mobilità sono stati 17.195. In termini di studenti outgoing, l’Italia si è collocata al 4° posto nella classifica dei

paesi da cui è partito il maggior numero di studenti, dopo Germania (23.884 studenti outgoing), Francia (22.981) e Spagna (22.322).

In compenso l'Italia ha ospitato 14.779 studenti in mobilità provenienti da altri paesi; nella classifica dei paesi ospitanti ci collochiamo al 5° posto, dopo Spagna, Francia, Germania e Regno Unito.

Inoltre, se si considera la situazione del Piemonte, sia l'Università di Torino che il Politecnico compaiono nella classifica dei 100 atenei europei in cui è maggiore il numero di studenti in mobilità. In particolare, l'Università di Torino si colloca in 27° e il Politecnico in 68° posizione tra gli atenei europei da cui parte il maggior numero di studenti che partecipa ad un programma di mobilità; sempre l'Università di Torino trova posto nella top-100 degli istituti europei che accolgono il maggior numero di studenti incoming, collocandosi in 47° posizione.

Oltre alle iniziative sopraccitate, l'Università di Torino ha avviato numerosi programmi di scambio. Primo fra tutti il World Wide Style (WWS), che si pone l'obiettivo di incoraggiare e rafforzare le relazioni interuniversitarie, potenziando i legami di partenariato tra ricercatori e incrementando l'interscambio scientifico internazionale.

Il programma WWS ha durata biennale ed è finanziato per il 90% dalla Fondazione CRT e per il restante 10% dall'Ateneo; si rivolge a laureati e dottori di ricerca provenienti dai paesi dell'America Latina, dell'Asia, dell'Est Europa, dell'Africa e del bacino del Mediterraneo, ai quali è assegnata una borsa di studio per lo svolgimento di programmi di ricerca di durata compresa fra i tre mesi e un anno. Inoltre, l'Università di Torino è sede, per la parte italiana, dell'Università Italo-Francese (UIF). Si tratta di un'istituzione binazionale la cui azione si iscrive nel piano strategico di internazionalizzazione del sistema universitario italiano. Il suo compito è favorire e stimolare ogni forma possibile di collaborazione tra Francia e Italia sul piano dell'insegnamento universitario, della ricerca scientifica e della cultura. L'UIF ogni anno pubblica bandi di concorso per l'attribuzione di borse di studio e di contributi indetti in accordo con i Ministeri italiano e francese dell'Università e della Ricerca Scientifica e degli Affari Esteri. L'ateneo offre ai suoi studenti anche la possibilità di seguire un percorso di studio con frequenza alternata tra l'Italia e il paese straniero prescelto e di conseguire una laurea binazionale, riconosciuta in Italia e all'estero.

Anche il Politecnico ha stipulato accordi e avviato numerosi progetti al fine di incrementare la mobilità degli studenti: in particolare si segnala l'avvio di iniziative finalizzate all'attrazione di studenti stranieri quali l'offerta di alcuni corsi in lingua inglese e il supporto tramite borse di studio di durata biennale o triennale.

Il Politecnico è inoltre partner del progetto *Invest Your Talent*, iniziativa promossa dal Ministero degli Affari Esteri e sostenuta dall'Istituto nazionale per il Commercio Estero e dalla Camera di Commercio di Torino, il cui obiettivo è favorire la mobilità di studenti indiani e turchi su corsi di laurea specialistica e master di secondo livello, assegnando borse di studio per periodi compresi tra uno e due anni.

Nell'ambito del corso di laurea in *Automotive Engineering* è attivo il progetto INIA (Internazionalizzazione Ingegneria dell'Autoveicolo) che, grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo, assegna borse di studio a studenti stranieri per seguire il percorso di laurea triennale, tenuto interamente in lingua inglese.

Recentemente l'ateneo ha anche lanciato una iniziativa in collaborazione con ENI per l'attrazione di studenti provenienti da diversi paesi del mondo per frequentare il corso di laurea specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, offerto interamente in lingua inglese.

Dall'a.a. 2001/02 è attivo il progetto ALPIP, ovvero un progetto di mobilità con i paesi dell'America Latina, che ha l'obiettivo di promuovere l'interscambio di studenti nel settore delle scienze politecniche; nello specifico, il progetto si rivolge a studenti che siano cittadini latino-americani o provenienti da università latino-americane, a cui si offre la possibilità di conseguire un titolo di laurea specialistica, master o dottorato di ricerca presso il Politecnico di Torino.

Da rilevare inoltre la presenza del Politecnico all'estero attraverso campus aperti in altri paesi: il Campus Italo Cinese Politong - iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per rafforzare i rapporti scientifici ed economici tra Italia e Cina che vede il coinvolgimento del Politecnico di Torino, del Politecnico di Milano e della *Tongji University di Shanghai*. Gli studenti italiani e cinesi svolgono un periodo di formazione rispettivamente in Cina e in Italia e conseguono un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi.

In merito ai progetti di doppia laurea in generale, questi permettono agli studenti di conseguire due titoli di studio, uno rilasciato dall'Università di provenienza e l'altro da quella di destinazione. La doppia laurea è ottenibile percorrendo un curriculum di studio concordato tra due università di due paesi diversi, da seguire parte nell'una e parte nell'altra, in un periodo che varia tra i 18 e i 24 mesi in base all'accordo specifico con il paese di provenienza; in tale lasso di tempo lo studente completa il suo percorso formativo e si dedica alla redazione della tesi di laurea, riconosciuta contemporaneamente dai due atenei.

Il Politecnico offre ai propri studenti una serie di programmi internazionali di laurea specialistica che prevedono la frequenza di alcuni semestri all'estero e l'ottenimento di un titolo doppio o multiplo⁶.

L'obiettivo di rendere il sistema universitario piemontese un sistema internazionalizzato ha visto partecipi tanto gli atenei quanto la Regione Piemonte che, oltre a prendere parte a molti degli accordi sopraccitati, ha avviato lei stessa collaborazioni con governi di paesi stranieri. In particolare, la Regione, in riferimento agli indirizzi dell'Unione Europea – che prevedono, entro il 2020, una riduzione del 20% dei consumi energetici e delle emissioni di gas ad effetto serra a fronte di un aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili – ha stipulato un accordo con il governo del Minas Gerais, che stabilisce la cooperazione nella ricerca di tecnologie innovative per la produzione di biocombustibili. L'accordo prevede l'interscambio di studenti, docenti e ricercatori e la creazione di corsi con riconoscimento del doppio titolo tra gli atenei del Piemonte e quelli del Minas Gerais. A tal riguardo, 25 studenti brasiliani hanno trascorso in Piemonte 6 settimane in cui hanno svolto attività didattica inerente il tema del *Design*, partecipando ai workshop organizzati dalla facoltà di Architettura del Politecnico di Torino nell'ambito della nona edizione del "*Design Workshop*".

Inoltre, la Regione finanzia ogni anno borse di studio per studenti dell'*International University College of Turin* (IUCT); si tratta di un istituto di avanguardia nello studio del fenomeno della globalizzazione, che coinvolge docenti e studenti provenienti da tutto il mondo.

1.2 Gli interventi degli atenei a favore degli studenti stranieri

Gli studenti stranieri regolarmente iscritti sono generalmente equiparati agli studenti italiani ed infatti possono partecipare al concorso per svolgere attività part-time e per usufruire di tutti i benefici offerti dall'Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU), quali la borsa di studio ed il servizio abitativo⁷.

Per quanto concerne la mobilità internazionale, l'UE, al fine di favorire gli scambi *Erasmus* tra gli atenei convenzionati, stanZIA ogni anno dei fondi destinati all'erogazione di borse di mobilità concesse a studenti che rispettano determinati requisiti, per aiutarli a coprire i costi derivanti da un periodo di studi all'estero. Il contributo comunitario ammonta a 200 euro al mese.

I requisiti generali richiesti per ottenere una borsa di mobilità sono:

- aver completato il primo anno del corso di studi;

⁶ Tra questi si segnalano in particolare: *EURECOM*, un programma sulle telecomunicazioni avanzate a cui partecipano anche *l'Ecole Nationale Supérieure des Télécommunications de Paris* e *l'Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne*; il master europeo *E-TEAM* nel campo dell'ingegneria tessile; il master in *Nanotechnologies for ICT con INPG Grenoble e EPFL Lausanne*; il *Master of Science in Information Technologies* in collaborazione con UPC, UCL, EPFL; TOP-UIC; il programma di doppio titolo con la *University of Illinois at Chicago* in Elettronica, Comunicazioni e Ingegneria Meccanica.

⁷ Per approfondimenti in merito agli interventi erogati dall'EDISU si veda il paragrafo 2.

- avere una conoscenza adeguata della lingua del paese ospitante;
- essere cittadini di uno stato membro dell'UE o di uno dei paesi partecipanti al programma;
- non aver beneficiato, negli anni precedenti, dello status di studente Erasmus;
- non beneficiare, nello stesso periodo, di un altro contributo comunitario previsto da altri programmi di mobilità.

Per gli studenti Erasmus “in entrata” non sono previsti ulteriori aiuti finanziari da parte degli atenei, in quanto beneficiano della borsa erogata dall'UE e generalmente di contributi integrativi concessi dal paese di provenienza. L'Università e il Politecnico di Torino erogano tuttavia contributi finanziari a studenti che partecipano a programmi che esulano dall'LLP e che quindi non dispongono del contributo finanziario erogato dall'Unione Europea.

Entrambi gli atenei torinesi dispongono di un Ufficio di Mobilità che gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall'estero, coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio. In particolare, nelle fasi di maggior affluenza degli studenti, ovvero nei mesi di settembre e gennaio che segnano l'inizio dei semestri didattici, il Politecnico organizza i *welcome meeting*, ovvero riunioni di benvenuto finalizzate a fornire agli studenti informazioni relative alle procedure e alla documentazione necessaria per usufruire dei servizi offerti.

Gli atenei, inoltre, garantiscono agli studenti stranieri un supporto amministrativo per il disbrigo delle pratiche relative al rilascio del permesso di soggiorno e per la risoluzione delle problematiche a esso connesse; nell'a.a. 2008/09 il Politecnico ha avviato una collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per facilitare il rilascio del codice fiscale agli studenti e in generale agli ospiti internazionali in arrivo.

Condizione necessaria per la buona riuscita degli studi durante il periodo di permanenza in Italia è la capacità di comprendere e parlare la lingua italiana, soprattutto in considerazione di una scarsa offerta nel nostro paese, secondo i dati OECD, di corsi organizzati in lingua inglese⁸.

Università e Politecnico di Torino offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano gratuiti, al fine di fornire una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo. In particolare, l'Università di Torino è parte del consorzio *Italian Culture on the Net* (ICoN) che ha lo scopo di promuovere e diffondere, per via telematica, la lingua, la cultura e l'immagine dell'Italia nel mondo. ICoN organizza corsi di italiano on-line e gli studenti stranieri coinvolti in programmi di mobilità presso l'ateneo torinese possono usufruirne gratuitamente.

Gli studenti stranieri in mobilità presso uno degli atenei torinesi hanno inoltre la possibilità di alloggiare in residenze private, pagando tariffe agevolate che vanno dai 270 ai 380 euro al mese (gli atenei pagano la differenza tra il costo effettivo della stanza e quello richiesto allo studente).

Per gli studenti che scelgono di affittare un appartamento è attivo lo Sportello casa, un servizio destinato alla generalità degli studenti che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi privati in Torino, Alessandria e Novara.

Tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale possono richiedere all'EDISU l'accesso al servizio di ristorazione a tariffa agevolata⁹.

⁸ In merito a ciò, si vuole precisare che presso il Politecnico di Torino molti corsi sono tenuti in lingua inglese al primo anno, in modo da agevolare gli studenti; inoltre, sono stati attivati 3 corsi di laurea e 9 di laurea specialistica tenuti totalmente in lingua inglese.

⁹ La tariffa applicata agli studenti in mobilità è quella di prima fascia, pari, nell'a.a. 2009/10 a 2,50 euro per il pasto intero e 1,60 per quello ridotto.

2. Le politiche per il diritto allo studio a sostegno degli studenti stranieri

Il diritto allo studio – principio sancito dall’art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia principalmente attraverso l’assegnazione di una borsa di studio e l’erogazione di servizi, quali il servizio abitativo e di ristorazione.

La borsa di studio è un contributo monetario di cui beneficiano gli studenti universitari – iscritti ad un corso di laurea, di dottorato o di specializzazione, presso le università o le istituzioni di alta formazione artistica e musicale –, che soddisfano determinati requisiti economici e di merito, stabiliti dalle Regioni sulla base di quanto previsto dal DPCM 9 aprile 2001; in Piemonte possono richiederla gli iscritti presso l’Università di Torino, il Politecnico di Torino, l’Università del Piemonte Orientale, la Scuola Superiore Traduttori e Interpreti, l’Accademia di Belle Arti, il Conservatorio e l’Università di Scienze Gastronomiche¹⁰.

Se lo studente risiede in un comune diverso da quello sede del corso di studio, che non può essere raggiunto entro 60 minuti con i mezzi pubblici, questi è considerato ‘fuori sede’, e, purché certifichi di avere preso alloggio a titolo oneroso nella città sede di studio, può beneficiare anche del servizio abitativo.

Il servizio di ristorazione, invece, è rivolto alla generalità degli studenti, ciò vuol dire che vi possono accedere tutti gli studenti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe di accesso siano differenziate in tre fasce in relazione alla situazione economica dello studente¹¹.

Agli studenti stranieri non appartenenti all’UE, è riconosciuto l’accesso ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani, purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull’Immigrazione (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46), che supera il disposto in base al quale gli studenti stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti (L. 390/91, art. 20).

2.1 Gli studenti universitari stranieri beneficiari di borsa di studio in Piemonte

In Piemonte, gli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio, negli ultimi dodici anni, sono aumentati in misura consistente passando da 10 nell’a.a. 1998/99 – pari allo 0,1% sul totale degli studenti borsisti – a 2.234 nell’a.a. 2009/10 – quasi il 22% sul totale dei vincitori di borsa – secondo un trend costantemente crescente (Fig. 2.1). L’aumento del numero di stranieri aventi diritto alla borsa si è verificato soprattutto a partire dall’a.a. 1999/00, il che può essere riconducibile all’introduzione del principio della parità di trattamento, avvenuta come già ricordato con l’approvazione del Testo Unico sull’Immigrazione nel 1998. Tuttavia, l’incremento permane consistente anche nel corso degli anni successivi, a normativa invariata.

Dall’a.a. 2008/09 al 2009/10 i borsisti stranieri sono aumentati di quasi il 28%, contro un aumento dei borsisti totali di circa il 2%.

Come era facile aspettarsi, l’aumento dei borsisti stranieri va di pari passo con quello del numero di richieste di borsa, che nell’ultimo anno è aumentato di quasi il 25% (Fig. 2.2)¹².

¹⁰ Nello specifico, gli istituti ammessi al beneficio sono: Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Torino, Scuola Superiore Mediatori Linguistici “Alto Monferrato” di Cavatore (AL), Scuola Superiore in Scienza della Mediazione linguistica di Cuneo, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Accademie di Belle Arti legalmente riconosciute di Cuneo e Novara, Conservatorio Statale di Musica di Torino, Università di Scienze Gastronomiche, Istituto d’Arte applicate e design IAAD.

¹¹ Per maggiori informazioni circa il sistema di ristorazione si veda Musto, D. *Il servizio di ristorazione in Piemonte*, Osservatorio regionale per l’Università e per il Diritto allo studio universitario, www.ossreg.piemonte.it.

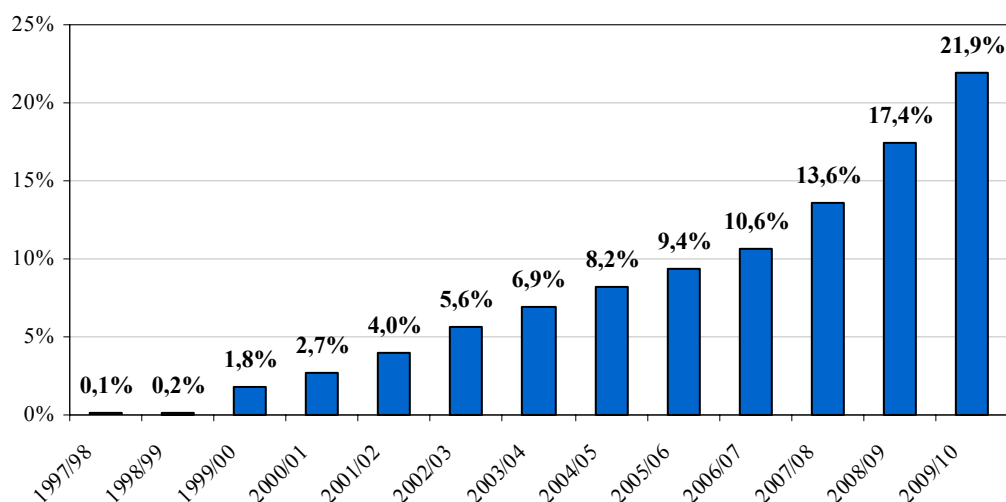
¹² Il numero di studenti stranieri che presentano domanda (pari a circa 2.552) si discosta da quello dei vincitori di borsa, perché non tutti i richiedenti soddisfano i requisiti economici e di merito necessari per ottenere il beneficio.

Tab. 2.1 – Il numero di studenti universitari vincitori di borsa di studio in Piemonte, a.a. 1998/99 - 2009/10

	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10	Variazione a.a. 08/09- 09/10
Borsisti in Piemonte	6.550	7.976	9.602	12.407	10.279	11.419	11.761	11.836	12.424	11.575	10.021	10.214	1,9%
di cui stranieri	10	140	263	494	576	792	960	1.113	1.316	1.564	1.751	2.234	27,6%

Fonte: EDISU Piemonte.

Fig 2.1 – La percentuale di studenti stranieri borsisti sul totale dei borsisti in Piemonte, a.a. 1997/98-2009/10

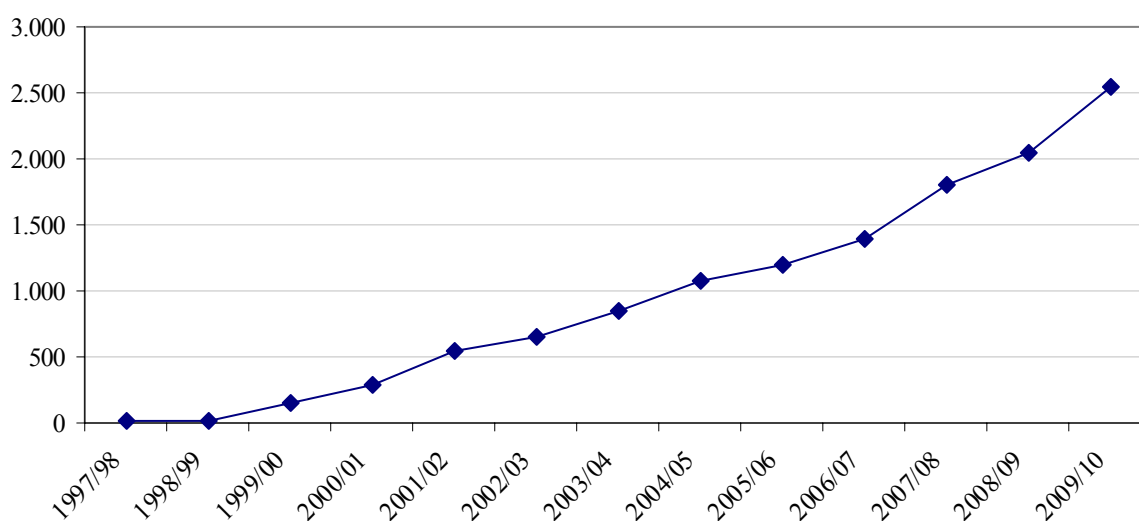


Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Anche il numero di studenti stranieri assegnatari di posto alloggio si è notevolmente incrementato, passando da 13 nell'a.a. 1999/00 a 710 nell'a.a. 2009/10: la quota di posti alloggio assegnati agli studenti stranieri in quest'ultimo anno accademico supera il 37% dei posti complessivamente disponibili (Tab. 2.2). L'aumento si verifica soprattutto nel 2001/02, probabilmente in seguito all'introduzione della norma – stabilita dal DPCM 9 aprile 2001 (art. 13) – secondo cui gli studenti stranieri non appartenenti all'UE devono essere in ogni caso considerati fuori sede, indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia.

In Piemonte, gli studenti borsisti con famiglia residente in Italia sono circa il 24% rispetto al totale dei borsisti stranieri non appartenenti all'UE mentre riguardo al restante 76% di stranieri si può ipotizzare che si sia trasferito dall'estero per studiare nel nostro Paese (Tab. 2.3); si tratta naturalmente di un'ipotesi che non può essere testata, in quanto di questa "fetta" di popolazione studentesca non si conoscono di fatto le motivazioni del trasferimento in Italia.

Fig. 2.2 - Il numero di studenti universitari stranieri richiedenti la borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2009/10



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Tab. 2.2 – Il numero di studenti universitari beneficiari di posto letto in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2009/10

	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10
Beneficiari di posto letto	576	584	678	725	794	975	975	1.044	1.056	1.932	1.989	1.893	1.909
di cui stranieri	-	-	13	45	110	186	202	167	261	463	594	592	710
% sul totale beneficiari di posto letto	-	-	1,9	6,2	13,9	19,1	20,7	16,0	24,7	24,0	29,9	31,2	37,2

Fonte: i beneficiari di posto letto fanno riferimento ai dati del Fondo di riparto fino all'a.a. 2005/06, mentre a partire dall'a.a. 2006/07 sono stati forniti dall'EDISU.

Tab. 2.3 – I borsisti stranieri extra UE distinti per residenza della famiglia di origine, a.a. 2009/10

Famiglia	a.a. 2008/09
Residente all'Estero	76,4
Residente in Italia	23,6
N.	(1.893)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Tab. 2.4 – *I borsisti extra-UE, sul totale degli studenti borsisti presenti in ciascuna Regione, a.a. 2006/07 – 2008/09*

Regione	Borsisti extra-UE sul totale dei vincitori di borsa (valori %)		
	2006/07	2007/08	2008/09
Liguria	15,7	20,9	24,7
Friuli-Venezia Giulia	16,0	20,5	24,6
Lombardia	13,2	15,2	16,5
Umbria	13,4	14,3	16,2
Toscana	11,7	15,3	15,5
Piemonte	9,8	10,5	14,2
Marche	7,7	8,6	9,9
Emilia-Romagna	5,0	10,0	8,8
ITALIA	6,9	8,5	8,7
Veneto	0,4	6,3	7,4
Lazio	9,1	10,6	7,1
Trentino-Alto Adige	11,5	5,5	6,0
Abruzzo	3,1	3,4	4,2
Puglia	2,5	3,7	3,5
Molise	0,8	n.d.	2,7
Sicilia	1,3	1,6	1,8
Sardegna	0,9	0,7	1,1
Campania	0,5	0,5	0,7
Calabria	0,4	0,3	0,4
Valle d'Aosta	n.d.	n.d.	0,3

Nota: la Basilicata non compare in tabella poiché nella rilevazione MIUR il dato è mancante.

Fonte: elaborazione su dati Ufficio di Statistica, MIUR.

Se si confronta la percentuale di stranieri borsisti in Piemonte provenienti da Paesi non appartenenti all'UE con il dato nazionale (Tab. 2.4), si nota che negli a.a. 2006/07, 2007/08 e 2008/09:

- gli studenti borsisti extra UE sono aumentati in molte Regioni;
- il Piemonte presenta un valore superiore a quello medio italiano, cosicché nell'a.a. 2008/09 i borsisti extra UE sono il 14% contro il 9% in Italia e in aumento di 4 p.p. rispetto all'anno precedente;
- il Piemonte si colloca nella rosa delle sei Regioni con la più alta percentuale di borsisti stranieri non UE, in relazione al totale dei borsisti.

2.2 *Le caratteristiche degli studenti universitari stranieri beneficiari di borsa di studio: chi sono, cosa studiano, da dove vengono*

Le caratteristiche degli studenti stranieri borsisti riflettono in generale quelle degli studenti stranieri iscritti, illustrate nel paragrafo precedente.

I borsisti stranieri presenti nelle università piemontesi sono ugualmente distribuiti tra uomini e donne; si tratta di un dato che ha subito una progressiva variazione negli anni e che ha portato ad una distribuzione equa tra borsisti stranieri maschi e femmine, contrariamente a quanto accadeva gli anni precedenti, in cui erano in prevalenza le donne (Tab. 2.5)¹³.

Gli stranieri sono un po' più "anziani" degli italiani: l'età media è di 23 anni circa, contro una media di 22 anni dei borsisti italiani. Si consideri inoltre che circa il 46% dei borsisti stranieri si

¹³ Tra i borsisti italiani le donne sono in numero maggiore e pari al 58%.

concentra nella fascia di età fra i 19 e i 22 anni, mentre i borsisti italiani, nella stessa fascia di età, sono il 69% (Fig. 2.3).

I borsisti stranieri sono per lo più iscritti a corsi di laurea di primo livello, circa il 70% contro il 67% degli italiani, mentre solo il 23% risulta iscritto ad un corso di laurea specialistica (contro il 26% dei borsisti italiani). Gli iscritti stranieri a corsi di laurea a ciclo unico si differenziano poco in percentuale dagli italiani iscritti nei medesimi corsi, infatti sono rispettivamente il 6% e il 7%. Non vi sono differenze significative in termini percentuali tra i borsisti stranieri e italiani iscritti a corsi post-laurea (Tab. 2.6).

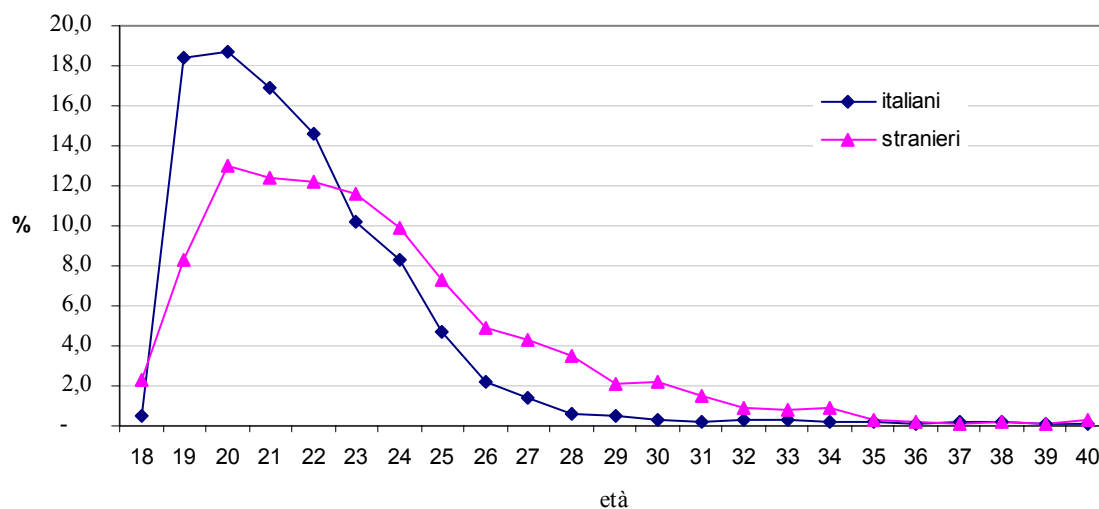
Circa la metà degli studenti stranieri borsisti è iscritta presso l'Università di Torino (50% circa), un dato che si discosta, seppur di poco, da quello relativo al complesso degli studenti stranieri, iscritti per il 46% all'Università di Torino e per il 48% al Politecnico. Se si rapportano gli studenti stranieri borsisti al totale dei borsisti presenti in ciascun ateneo, la percentuale più alta si riscontra presso il Politecnico di Torino (32% circa)¹⁴ (Tab. 2.7).

Tab. 2.5 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa iscritti negli atenei piemontesi, per sesso, a.a. 2001/02- 2009/10*

	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10
Uomini	45,8	45,6	43,9	39,9	38,3	38,7	41,5	46,0	49,7
Donne	54,2	54,4	56,1	60,1	61,7	61,3	58,5	54,0	50,3
N.	(467)	(539)	(699)	(859)	(1.006)	(1.216)	(1.553)	(1.751)	(2.234)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Fig. 2.3 – *L'età degli studenti borsisti italiani e stranieri, in percentuale sul totale, a.a. 2009/10*



Nota: Non sono riportati nel grafico i valori relativi agli studenti con età superiore a 40anni, data la scarsa numerosità.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2010.

¹⁴ I dati relativi all'Università di Scienze Gastronomiche e agli Istituti AFAM sono in numero troppo limitato per poter trarre considerazioni significative.

Tab. 2.6 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa di studio, iscritti negli atenei piemontesi, distinti per tipo di corso, a.a. 2009/10*

Tipo di corso	Borsisti	
	Stranieri	Italiani
Laurea primo livello	70,3	67,2
Laurea specialistica	23,3	25,7
Ciclo unico	6,2	7,1
Dottorato e Specializzazione	0,3	0,1
Totale	100,0	100,0
N.	(2.234)	(7.980)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2010.

Tab. 2.7 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa distinti per Istituto, in valore assoluto e percentuale sul totale dei borsisti, a.a. 2009/10*

Istituto	Studenti stranieri borsisti	Studenti borsisti totali	Borsisti stranieri sul totale	Borsisti stranieri sul totale dei borsisti
Università di Torino	1.127	6.333	50,4	17,8
Politecnico di Torino	951	2.998	42,6	31,7
Piemonte Orientale	80	603	3,6	13,3
Accademia Belle Arti	62	245	2,8	25,3
Conservatorio	3	12	0,1	25,0
Scienze Gastronomiche	8	17	0,4	47,1
Scuola Interpreti e Traduttori	3	6	0,1	50,0
Totale	2.234	10.214	100,0	21,9

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2010.

La facoltà dove si rileva la percentuale maggiore di borsisti stranieri nel 2009/10 si conferma la stessa dei tre anni precedenti, sebbene con valori percentuali maggiori: sono iscritti ad Ingegneria quasi il 35% dei borsisti stranieri, contro il 33% dell'anno precedente e il 25% dell'a.a. 2007/08. Si collocano al secondo e terzo posto le facoltà di Economia e Lingue che contano circa la stessa percentuale di borsisti stranieri, pari al 12-13%; si registra invece un incremento nella facoltà di Medicina e Chirurgia, che l'anno scorso aveva subito un calo nel numero di borsisti stranieri (Tab. 2.8).

Per quel che concerne la provenienza geografica, gli studenti stranieri borsisti sono per lo più europei (39% circa nell'a.a. 2009/10), di cui quasi il 15% di un Paese membro dell'UE (Tab. 2.9). Il consistente aumento dei borsisti UE nell'a.a. 2006/07 rispetto all'anno precedente è condizionato dall'ingresso della Romania e della Bulgaria nell'UE a partire dal 1° gennaio 2007.

Nella figura 2.4 sono indicati i principali Paesi da cui provengono gli stranieri borsisti: l'Albania si conferma il primo paese, vi proviene circa il 18% dei borsisti stranieri, in diminuzione rispetto agli anni accademici 2007/08 e 2008/09, quando erano rispettivamente il 24% e il 20%. La Cina conquista il secondo posto, con il 14% di borsisti provenienti da questo paese, rubandolo alla Romania da dove oggi proviene l'11% dei borsisti.

Tab. 2.8 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa per facoltà, in percentuale sul totale, a.a. 2009/10*

Facoltà	borsisti stranieri in % sul totale
Ingegneria	34,5
Economia e commercio	13,1
Lingue	12,2
Architettura	8,0
Medicina e Chirurgia	7,1
Scienze Politiche	5,7
Scienze MFN	3,8
Giurisprudenza	3,7
Lettere e Filosofia	2,4
Scienze della Formazione	1,6
Farmacia	1,5
Interfacoltà	1,4
Psicologia	0,8
Agraria	0,5
Medicina Veterinaria	0,3
Dottorato	0,3
Totale	100,0%
N.	(2.158)

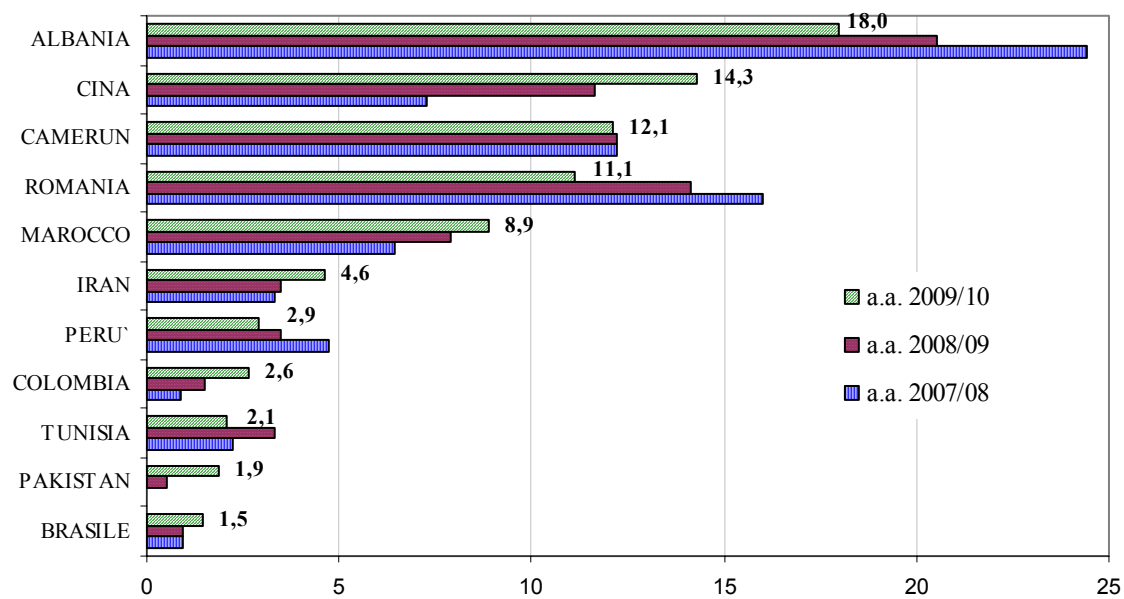
Nota: in questa tabella non rientrano i borsisti degli Istituti AFAM e di Scienze Gastronomiche.
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2010.

Tab. 2.9 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa, iscritti negli atenei piemontesi, per continente di provenienza, a.a. 2003/04 – 2009/10*

	a.a. 2003/04	a.a. 2004/05	a.a. 2005/06	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09	a.a. 2008/09
UE	2,9	6,1	7,5	23,9	22,4	18,6	14,9
Altri Paesi europei	64,9	58,4	56,9	39,9	31,4	26,7	24,2
Africa	15,7	19,1	16,5	17,6	24,8	28,3	27,8
Asia	7,2	5,1	7,2	8,1	12,7	18,8	24,5
America	9,2	11,1	11,9	10,6	8,7	7,5	8,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(792)	(960)	(1.113)	(1.316)	(1.553)	(1.751)	(2.234)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Fig. 2.4 – Gli studenti stranieri vincitori di borsa distinti per i principali Paesi di provenienza, a.a. 2007/08-2009/10



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.